



DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

*U.O.S.D Prevenzione
e Protezione
Aziendale*

“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”

(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)

Rev. 0
09/11/2019
Pag. 1 di 40

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”

(ex art. 26, comma.3 D.Lgs. 81/08)

ELABORATO DA: SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p style="text-align: center;">“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p style="text-align: center;"><i>U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale</i></p>
		<p style="text-align: center;">Rev. 0 09/11/2019 Pag. 3 di 40</p>

1. INTRODUZIONE

Con l’introduzione del Testo Unico sulla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e smi) vengono espressi in maniera chiara i temi specifici sui quali svolgere la valutazione del rischio e di conseguenza, quali sono le informazioni ed i programmi di intervento, nonché strutturali, per progettare e/o implementare il documento stesso.

Uno dei cambiamenti principali introdotti dalla normativa in merito di sicurezza e salute dei lavoratori, sia in ambito pubblico che privato, è l’obbligo di valutare e redigere uno specifico documento sui **rischi dovuti ad interferenza** tra lavoratori di aziende diverse.

Si può parlare di Interferenza in tutte quelle circostanze in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del Committente e quello dell’Appaltatore, oppure tra il personale di imprese diverse che operano in una stessa sede aziendale. In sostanza si devono mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verranno espletati lavori, servizi o forniture con i rischi derivanti dall’esecuzione della lavorazione stessa.

Il 5 marzo 2008 l’Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture ha emesso una determinazione riguardante la “Sicurezza nell’esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture”.

L’Autorità, con tale determinazione, (n. 3/2008, pubblicata sulla G.U. del 15 marzo 2008) ha voluto chiarire gli aspetti che riguardano in particolare l’esistenza di interferenze ed il conseguente obbligo di redazione del DUVRI. In esso non dovranno essere riportati i rischi propri delle attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l’obbligo dell’appaltatore di redigere un apposito documento di valutazione e provvedere all’attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo tali rischi.

L’Articolo 26 (Obblighi connessi ai contratti d’appalto o d’opera o di somministrazione) del D.Lgs. 81/08 al comma 2 spiega che, i datori di lavoro dell’azienda committente (per lavori da eseguirsi all’interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell’ambito dell’intero ciclo produttivo dell’azienda medesima), dell’impresa appaltatrice o i lavoratori autonomi:

a) cooperano all’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull’attività lavorativa oggetto dell’appalto;

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p align="center">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p align="center"><i>U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale</i></p>
		<p align="center">Rev. 0 09/11/2019 Pag. 6 di 40</p>

- fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVR unico definitivo.

3 GESTIONE DEL DUVRI

3.1. Attori delle procedure

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nell’opera, ovvero gli “attori delle procedure”.

Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze, le responsabilità, le relazioni e le procedure.

3.2. Competenze e responsabilità

3.2.1. Il Committente

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzata l’appalto, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell’appalto in oggetto, il Committente, ai sensi del D.Lgs. 81/08, coincide con il Datore di Lavoro dell’ASL AV.

3.2.2. Il Datore di lavoro

Il Datore di lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori e responsabile dell’impresa o dello stabilimento. Secondo il D.Lgs. 81/08 – art. 26 c. 3 –, il datore di lavoro, prima dell’inizio dei lavori deve provvedere alla preparazione di un DUVRI; dovrà, in seguito pretendere l’osservanza di quanto previsto nel piano, o direttamente o mediante preposti incaricati.

I compiti del datore di lavoro sono:

- Predispone un’organizzazione sicura del lavoro;
- Valutare i rischi interferenziali;

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p align="center">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p align="center"><i>U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale</i></p>
		<p align="center">Rev. 0 09/11/2019 Pag. 8 di 40</p>

- i) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- j) Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- k) Documentazione indicante gli oneri per la sicurezza come previsto dalla Legge n. 123 del 03/08/2007;
- l) Registro infortuni vidimato dall’ASL competente;
- m) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell’unità di produzione;
- n) Comunicazione nominativo RSPP a ASL e Direzione Provinciale del Lavoro (se effettuata in data antecedente all’entrata in vigore del D.Lgs. 81/08);
- o) Documento di Valutazione dei Rischi.

5 ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

- le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del piano e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute, la modulistica;
- i dati relativi alle attività dell’ASL AV, all’appalto e all’impresa appaltante;
- la descrizione delle caratteristiche tecniche dell’appalto, delle modalità di intervento, l’analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui;
- le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l’elenco dei dispositivi di sicurezza individuali.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....
SECONDA FASE (Aggiudicazione dell’appalto):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....
Datore di lavoro dell’impresa	
Data	firma.....

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	Rev. 0 09/11/2019 Pag. 9 di 40

RSPP dell’impresa	
Data	firma.....
TERZA FASE (Prima dell’inizio della fornitura del servizio):	
RLS dell’impresa	
Data	firma.....

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L’aggiornamento è identificato nell’intestazione di pagina dal numero progressivo di revisione (Rev.).

6 DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ IN PROGETTO

COMMITTENTE	Azienda Sanitaria Locale Avellino
Ragione sociale	
SEDE - Via	Via Degli Imbimbo 10/12
CAP – Città	83100 – Avellino
Tel.:	0825 292111
Datore di lavoro	Dr.ssa Maria Morgante
Natura dell’appalto	Affidamento delle prestazioni per trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi

6.1. Altri dati relativi alle opere in progetto

Ammontare del servizio appaltato annuo	€ 3.412.692,40 (IVA esclusa)
---	-------------------------------------

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all'affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	Rev. 0 09/11/2019 Pag. 10 di 40

6.2. Figure di riferimento ai sensi del D.Lgs. 81/08

COMMITTENTE	
Datore di lavoro	Dr.ssa Maria Morgante
RSPP ASPP	Ing. Roberto Salvatore Barbagallo Per.Ind. Antonio Mormile
Medico Competente	Dr Franco Mazza
RLS	Antonio Lo Conte Giovanni Ragazzo Pasquale Pisapia Rocco Sciaraffa Edoardo Barbato Alfonso Rotonda

7 DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE

Ragione sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	Rev. 0 09/11/2019 Pag. 11 di 40

Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)	(persona fisica)	
Dirigenti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti		di cui:	
			M F
Dirigenti		di cui:	

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p>Rev. 0 09/11/2019 Pag. 12 di 40</p>

Quadri		di cui:		
Impiegati		di cui:		
Operai		di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo servizio appaltato (per due anni)	€. 6.825.384,80 oltre IVA
Data inizio servizio	
Data fine servizio	

8 CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE

A) PREMESSA

Il presente appalto ha per oggetto l’affidamento per anni uno a società esterna all’ASL Avellino delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi.

L’Appalto prevede l’affidamento a completa gestione esterna del Centro diurno del P.O. di S. Angelo dei Lombardi. Sono comprese nell’appalto:

Prestazioni in regime domiciliare:

- ✓ Trattamento riabilitativo intensivo di tipo psicoeducativo, comportamentale/cognitivo-comportamentale, individualizzato, associato, a seconda dei casi, da strategie di comunicazione aumentativa alternativa;

Prestazioni in regime semiresidenziale:

- ✓ prosecuzione del lavoro svolto a domicilio dell’utenza, con l’attenzione sulla dimensione socio-riabilitativa (con la collaborazione dei servizi sociali), e pone maggiore attenzione sulle competenze adattative, in previsione del passaggio all’età adulta, con la possibile

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all'affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p>(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p>Rev. 0 09/11/2019 Pag. 15 di 40</p>

COMUNICAZIONI DI ACCESSO E CONTROLLO	<p>Le operazioni in loco devono essere anticipate e concordate con il personale residente, anche al fine di tutela dai rischi specifici sotto elencati.</p> <p>Ogni interferenza con impianti dovrà essere comunicata e gestita insieme ai coordinatori di manutenzione del Servizio Attività tecniche</p> <p>Ogni situazione di pericolo va segnalata al personale preposto.</p>																											
SERVIZI IGIENICI	<p>I servizi igienici per gli operatori della ditta appaltatrice sono disponibili lungo i percorsi dei luoghi ove si espletterà il servizio accessibili al pubblico.</p>																											
ALLARME INCENDIO	<p>Gli operatori sono tenuti a prendere visione e a leggere le istruzioni riportate sulle planimetrie d'emergenza esposte in ogni zona, prima di iniziare ad operare.</p> <p>In caso di allarme da dispositivo acustico-visivo o per evidenza diretta, seguire le istruzioni del personale di servizio, e la segnaletica di esodo verso luoghi sicuri.</p> <p>Gli appaltatori sono responsabili delle proprie attrezzature e materiali che non devono formare intralcio o impedimento lungo le vie di esodo.</p>																											
EMERGENZA E VIE DI FUGA	<p>Ogni struttura ha il proprio piano di emergenza e le principali procedure da rispettare sono esplicitate nell'apposita cartellonistica esposta in più punti di ogni edificio; In conformità al Titolo V D.Lgs 81/08 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">Colore</th> <th style="width: 10%;">Forma</th> <th style="width: 30%;">Significato o Scopo</th> <th style="width: 45%;">Indicazioni e precisazioni</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="3" style="text-align: center;">Rosso</td> <td rowspan="2" style="text-align: center;"></td> <td style="text-align: center;">Segnali di divieto</td> <td style="text-align: center;">Atteggiamenti Pericolosi</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Pericolo-Allarme</td> <td style="text-align: center;">Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"></td> <td style="text-align: center;">Materiali o Attrezzature Antincendio</td> <td style="text-align: center;">Identificazione e ubicazione</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Giallo o Giallo-Arancio</td> <td style="text-align: center;"></td> <td style="text-align: center;">Segnali di avvertimento</td> <td style="text-align: center;">Attenzione Cautela, Verifica</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Azzurro</td> <td style="text-align: center;"></td> <td style="text-align: center;">Segnali di prescrizione</td> <td style="text-align: center;">Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale</td> </tr> <tr> <td rowspan="2" style="text-align: center;">Verde</td> <td rowspan="2" style="text-align: center;"></td> <td style="text-align: center;">Segnali di salvataggio o di soccorso</td> <td style="text-align: center;">Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Situazione di Sicurezza</td> <td style="text-align: center;">Ritorno alla normalità</td> </tr> </tbody> </table> <p>L'impresa/lavoratore autonomo/ operante deve attenersi alle linee guida e alle indicazioni dei Responsabili dell'ASL.</p> <p>Predisporre la propria struttura per la gestione delle eventuali emergenze.</p> <p>I corridoi e le vie di fuga in generale sono mantenuti costantemente in condizioni tali a garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza.</p>	Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni	Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti Pericolosi	Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero		Materiali o Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione	Giallo o Giallo-Arancio		Segnali di avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica	Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale	Verde		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali	Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità
Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni																									
Rosso		Segnali di divieto	Atteggiamenti Pericolosi																									
		Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero																									
		Materiali o Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione																									
Giallo o Giallo-Arancio		Segnali di avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica																									
Azzurro		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale																									
Verde		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali																									
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità																									

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	<i>U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale</i>
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p>Rev. 0 09/11/2019 Pag. 16 di 40</p>

	Le vie di fuga devono essere sgombrare da materiale, anche se temporanei.
APPARECCHI TELEFONICI UTILIZZABILI	<p>Nei reparti è disponibile un telefono sia per l’emergenza che per le comunicazioni aziendali.</p> <p>Per le chiamate esterne occorre richiedere al centralino la connessione, solo per motivi strettamente di servizio.</p>
DEPOSITI	<p>Tutti i contenitori, casse, cesti, roller e pallet, una volta scaricati devono tempestivamente essere allontanati a cura e spese della ditta Appaltatrice.</p> <p>Non sono permessi stoccaggi presso i luoghi interessati alle attività dell’Appaltatore né di prodotti né di attrezzature.</p>
RIFIUTI	<p>Non si possono abbandonare i rifiuti nelle aree dei luoghi interessati alle attività dell’Appaltatore e non si può usufruire dei cassonetti e aree di stoccaggio di tali luoghi.</p> <p>I rifiuti prodotti ed il materiale non più utilizzabile di proprietà dall’Appaltatore devono essere caricati ed allontanati immediatamente a cura e spese dello stesso.</p>
VIABILITÀ SOSTA E	<p>I mezzi utilizzati per il trasporto e la consegna dovranno essere dotati del contrassegno di verifica degli scarichi.</p> <p>Per la riduzione del rischio è bene che i mezzi siano dotati di indicatori acustici di retromarcia e che siano definiti preventivamente i luoghi dove è ammesso eseguire le operazioni di carico e scarico delle merci.</p> <p>Per la circolazione nelle aree esterne occorre attenersi alla segnaletica stradale.</p>
AMBIENTI CONFINANTI	<p>Vi sono ambienti, intercapedini e cunicoli destinati al passaggio di impianti ai quali si deve accedere per attività di manutenzione, di pulizia e di controllo.</p> <p>L’accesso è sottoposto al permesso di lavoro, con rigide condizioni di sicurezza, che deve essere rilasciato dal Personale Tecnico dell’ASL.</p>

D) DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE PER L’ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE

Il Committente, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale dell’Assuntore, dispone, quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

L’Assuntore s’impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguata informazione/formazione, per l’accesso ai diversi ambiti e settori di attività della Committenza.

<p>Disposizioni obbligatorie per il personale dell’Assuntore</p> <p>Il personale dell’Assuntore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza dell’Azienda Committente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deve indossare indumenti di lavoro (camici ecc);

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p align="center">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p align="center"><i>U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale</i></p>
		<p align="center">Rev. 0 09/11/2019 Pag. 17 di 40</p>

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull’indumento da lavoro della tessera di riconoscimento;
- deve visionare le planimetrie di evacuazione rapida in caso di emergenza apposte in prossimità dei luoghi in cui verranno svolti i lavori e deve prendere fisicamente visione delle vie di esodo prima dell’inizio della propria attività;
- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami comunicatigli dall’Azienda Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- non deve ingombrare con mezzi, materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l’ausilio di appositi carrelli o ausili dell’Assuntore;
- non deve usare senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà della Committenza;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall’apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all’esterno che all’interno delle strutture della Committenza;
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale dell’Assuntore dovrà seguire le istruzioni del personale in servizio presso l’ASL Committente.
- E’ vietato gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree della committenza
- È vietato a qualsiasi lavoratore, della Committenza e dell’Assuntore, assumere alcool in qualsiasi quantità durante l’orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.

Inoltre si comunica che:

- per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici dell’Azienda Committente.

Obbligo di contenimento dispersione sostanze pericolose

Se per effettuare la lavorazione, l’Assuntore introduce e/o utilizza sostanze chimiche, è obbligatorio per l’Assuntore:

- fornire alla Committenza le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati;
- leggere le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti, indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati, seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell’ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l’uomo e/o per l’ambiente, come riportato nel punto (12 delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati riguardante le informazioni ecologiche ai sensi del D.Lgs. 52/97;
- non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto;
- non mescolare sostanze tra loro incompatibili;
- rimuovere i rifiuti, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, è di esclusiva competenza della ditta la gestione dei rifiuti speciali (detriti, imballaggi, ecc.), derivanti dalla esecuzione delle attività previste dal contratto in essere e, precisamente: raccolta, deposito e smaltimento finale.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	Rev. 0 09/11/2019 Pag. 18 di 40

Gestione rifiuti E' obbligo della Assuntore contenere l'impatto ambientale dei rifiuti dalle lavorazioni e forniture di materiali (imballaggi, ecc.).

1 RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO DELL'AZIENDA COMMITTENTE E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE

Di seguito sono riportati i rischi ed i protocolli di sicurezza presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente.

Quanto sotto riportato è un estratto dell'articolato e complesso D.V.R. Aziendale e rappresenta una descrizione dei principali fattori di rischio presenti nelle strutture sanitarie. Ulteriori e più specifiche informazioni devono essere raccolte rivolgendosi al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale, al Servizio Tecnico, alle Direzione Sanitaria, ai diversi referenti/preposti per la sicurezza delle Strutture Operative interessate ai lavori

Rischi Specifici	Informazioni e Protocollo di Sicurezza	Indice di Rischio
IMPIANTI TERMO FLUIDICI IMPIANTO GAS MEDICALI	<ul style="list-style-type: none"> Rischio da contatto cutaneo o inalazione. Nell'ambiente ospedaliero esistono impianti e reti per la distribuzione di acqua surriscaldata a 110° C, acqua calda a 70°, acqua in pressione, gas medicali in pressione (Ossigeno - Protossido di Azoto – Aria compressa – Aspirazione). Tutti gli impianti, conformi a specifiche norme, sono verificati e gestiti da personale interno qualificato. L'intercettazione e gli interventi devono essere eseguiti su precisa autorizzazione della S.C. Tecnico e sotto sorveglianza del personale preposto. 	B
AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI	<ul style="list-style-type: none"> Infortuni o esposizione all'uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali antiblastici. I reparti dove sono presenti queste sostanze sono: I laboratori, l'oncologia, l'ematologia, gli ambulatori, le sale operatorie, sale parto, gli ambienti dove si eseguono le disinfezioni degli strumenti. Non toccare i contenitori dei prodotti utilizzati per le lavorazioni e/o per lo smaltimento. Concordare preventivamente con i responsabili del reparto l'accesso alle zone. 	B

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p>(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	Rev. 0 09/11/2019 Pag. 19 di 40

AGENTI BIOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio, in generale, legato al contatto con pazienti e parti o liquidi organici provenienti da persone affette da patologie infettive. • E' un rischio ubiquitario; gli ambienti a rischio alto sono i reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, Sala Autoptica e Laboratorio di Microbiologia. • Concordare l’accesso con i responsabili dell’attività (Primario, Capo Sala, ecc.) in momenti ove sia ridotta la presenza di pazienti e di materiali. • I rifiuti sanitari sono raccolti in contenitori a tenuta e opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti, e stoccati provvisoriamente in locali dedicati. 	B
RADIAZIONI IONIZZANTI	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi X o gamma) della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all’uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz). • Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate). • L’impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi – in forma sigillata e non) avviene sia nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia, Radioterapia, Medicina Nucleare) sia, principalmente, nelle U.O. di Cardiologia - Emodinamica - Aritmologia, Chirurgia Vascolare – Toracica - Endoscopia – Digestiva. • L’accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica. 	B
RADIAZIONI ELETTRROMAGNETICHE NON IONIZZANTI	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o esposizione legato all’uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). • Nei locali destinati a diagnostica con Risonanza Magnetica nucleare le radiazioni sono dovute a presenza del campo magnetico statico; si impone la massima attenzione poiché esso è SEMPRE ATTIVO: introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature e soprattutto al verificarsi di gravi incidenti qualora all’interno sia presente il paziente. • In Dermatologia sono presenti attrezzature che emettono raggi UV, la luce diretta è lesiva per l’occhio, pertanto devono essere attivate possibilmente senza l’assistenza del personale. • Ove sia necessario, per brevi periodi, l’avvicinamento dell’operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi di 	B

 <p>ASL AV AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO</p>	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p>(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p>Rev. 0 09/11/2019 Pag. 20 di 40</p>

	<p>materiale plastico (visiere anti-UV).</p>	
RADIAZIONI LASER	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio dovuto alla presenza di apparecchi laser di Classe 3- Rischio moderato o Classe 4 - Rischio elevato (pericolosi particolarmente per l’occhio con osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione: emettono un particolare tipo di luce(VIS, UV o IR), in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso. • Apparecchiature utilizzate in sale operatorie e ambulatori chirurgici dedicati a Neurochirurgia, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Endoscopia, per usi Fisioterapici in Fisiokinesi. 	B
ENERGIA ELETTRICA	<ul style="list-style-type: none"> • In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale interno qualificato. • Vietato intervenire o utilizzare energia elettrica senza precisa autorizzazione e accordi con l’ U.O.C. T.P. dell’ASL. • La disattivazione anche parziale dell’energia elettrica deve essere eseguita sotto sorveglianza del personale preposto dal Servizio Tecnico. 	B
INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> • Evento connesso con maggiore probabilità a: deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili; utilizzo di fonti di calore; impianti ed apparecchi elettrici non controllati o non gestiti correttamente; presenza di fumatori; interventi di manutenzione e di ristrutturazione; accumulo di rifiuti e scarti combustibili. • Luoghi più pericolosi per il principio d’incendio sono i locali seminterrati e i locali non presidiati. 	M
ESPLOSIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente dovuto a gas combustibile (metano in centrale termica e in Microbiologia), gas medicinali, (protossido di azoto, ossigeno, anestetici), gas tecnici (acetilene in officina), esalazioni da batterie non sigillate di carrelli elevatori. • La distribuzione dei gas è realizzata in rete di tubazioni, erogati da prese a muro in quasi tutti i locali sanitari, o in bombole portatili. 	B
MOVIMENTAZIONE CARICHI	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni connessi alla logistica del movimento delle merci all’interno dell’Ospedale. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici. • I magazzini e la cucina sono dotati di transpallet, i reparti sono dotati di carrelli e roller. • L’utilizzo di queste attrezzature di proprietà dell’Azienda UAL deve essere previsto in Capitolato e comunque autorizzato dal personale del Servizio Tecnico. 	M

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	Rev. 0 09/11/2019 Pag. 21 di 40

CADUTE E CADUTE DALL’ALTO	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, tombini, botole o grigliati di intercapedini aperti. • Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall’uso di transenne, catene e cartelli mobili che delimitano le aree interessate. • Sfalsamento temporale dello svolgimento delle attività. • Infortunio possibile per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che sono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura. • Possibile caduta sia di oggetti che delle persone stesse. <p>Le coperture degli edifici ospedalieri sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio: ogni accesso sarà preventivamente autorizzato dall’ U.O.C.T.P. dell’ASL.</p>	M
RISCHI STRUTTURALI	<ul style="list-style-type: none"> • Compatibilità dell’ambiente con la destinazione d’uso (altezza soffitti, nr. porte/uscite, rapporto superfici/finestre, ingombri ed ostacoli, depositi, materiali infiammabili, tossici e nocivi, pareti attrezzate) 	B
RISCHI CONNESSI CON L’IMPIEGO DI MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo, manutenzione, gestione problematiche di sicurezza elettrica su apparecchi e sistemi biomedicali; conformità delle apparecchiature alle norme previste D.Lgs.81/08 TIT. III All. V, Direttiva 93/42 CEE per i dispositivi medici, norme ISO 29000-29004, D.Lgs. 230/95 e s.m.i.; informazione e formazione sulle procedure operative. 	B
MICROCLIMA	<ul style="list-style-type: none"> • Locali condizionati • Controllo parametri e manutenzione periodica filtri Impianto. 	B
VIDEOTERMINALI	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs.81/08, Tit.VII – Allegato XXXIV 	B
CAMPI MAGNETICI STATICI	<ul style="list-style-type: none"> • Aree ad accesso controllato. 	B
IMPIEGO DI AUTOCLAVE PER LA STERILIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo e verifica dei componenti di sicurezza, valvole dell’apparecchiatura in pressione (Norme UNIEN 29000-29004). • Utilizzo razionale delle attrezzature di reparto (cestelli, carrelli ecc.) evitando sovraccarichi ed errata disposizione dei materiali. 	B
RISCHIO USTIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione in sicurezza nella fase di accensione 	B
LIQUIDI INFIAMMABILI	<ul style="list-style-type: none"> • Deposito in armadi ignifughi 	B

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	Rev. 0 09/11/2019 Pag. 22 di 40

RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE	<ul style="list-style-type: none"> D.Lgs.81/08. Occhiali protettivi U.V. 	B
DEPOSITO REAGENTI	<ul style="list-style-type: none"> Struttura con ventilazione forzata, con rialzi di appoggio per contenitori di adeguata resistenza e pavimenti idonei al contenimento e al recupero. 	B

Legenda: A = alto M = medio B = basso o inesistente

2 RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

NOTA: Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale organizzazione delle ditte partecipanti, il presente DUVRI, prevede tempi ed analisi della sicurezza in forma generale.

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. La ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

- attività amministrativa
- attività medica
- presenza di pazienti e visitatori
- pulizie
- ristorazione
- approvvigionamenti
- manutenzioni (edili e impiantistiche)

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p align="center">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p align="center"><i>U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale</i></p> <p align="center">Rev. 0 09/11/2019 Pag. 23 di 40</p>
---	---	--

3 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

La metodologia proposta e sinteticamente di seguito descritta è basata, oltre che sui noti riferimenti legislativi, anche su normative tecniche riconosciute ed autorevoli (norme UNI EN e BS); Essa prevede:

- l'utilizzo, durante la fase di analisi dei rischi, dei dati noti da studi e linee guida specifiche, reperibili in letteratura;
- la separazione delle fasi di stima e di valutazione, consentendo di esprimere un giudizio di valutazione non solo basato sul valore di stima, ma anche su considerazioni inerenti alla possibilità di ridurre il rischio;
- di effettuare una stima nella quale sono enfatizzati i rischi comportanti possibili danni elevati, essendo questi più critici e dovendo essere oggetto di particolari attenzioni nella scelta delle misure di sicurezza da applicare;
- di emettere giudizi di valutazione che permettono di distinguere immediatamente le situazioni accettabili (non critiche) da quelle tollerabili (critiche) o inaccettabili (vietate);
- di consentire di disporre sinteticamente di informazioni per effettuare scelte in merito alla programmazione delle misure tese ad un miglioramento dei livelli di sicurezza o al controllo del rischio;
- di consentire di estrapolare con facilità ed immediatezza le informazioni sui rischi da fornire ai lavoratori accorpati per mansioni;
- di rispondere ai criteri caratteristici dei sistemi di gestione della sicurezza certificabili, evidenziando i piani di controllo e costituendo un'efficace sorgente di programmazione e pianificazione, primo atto per una corretta e sistematica gestione della sicurezza aziendale.

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (RISK ASSESSMENT)

Il processo di valutazione dei rischi consiste in una serie di tappe logiche, per esaminare in modo sistematico i pericoli per la salute e la sicurezza, al fine di esprimere un giudizio sui rischi a cui è soggetto il lavoratore; non sempre, però, è evidente che nel processo di risk assessment, “analisi” e “valutazione” devono costituire due fasi ben distinte.

Infatti, l'analisi (che include l'identificazione e la stima dei rischi) è necessaria a fornire informazioni di tipo quantitativo, utilizzate nella successiva fase di valutazione.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p>Rev. 0 09/11/2019 Pag. 24 di 40</p>

Altra considerazione di notevole portata è che la “stima dei rischi” deve correttamente “enfaticizzare i rischi comportanti danni elevati”; in sostanza, non si può ritenere efficace una stima basata sulle tipiche matrici di rischio simmetriche, per le quali si ottengono risultati del tutto simili confrontando rischi aventi bassa probabilità e alta magnitudo (danno) con rischi comportanti bassa magnitudo e alta probabilità, secondo la formula di seguito indicata:

$$R = f(P;M)$$

R=rischio - P=Probabilità di accadimento M=Magnitudo (danno)

E’ preferibile, pertanto, prevedere l’utilizzo di matrici di stima di tipo asimmetrico, indicate nella tabella seguente:

Probabilità	Danno		
	Danno lieve	Danno moderato	Danno grave
Molto improbabile	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)
Improbabile	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio medio (Medium Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)
Probabile	Rischio basso (Low Risk)	Rischio Alto (High Risk)	Rischio molto Alto (Very High Risk)
Molto Probabile	Rischio basso (Low Risk)	Rischio molto basso (Very Low Risk)	Rischio molto basso (Very Low Risk)

Tabella 1 - matrice per il calcolo della stima del rischio in riferimento a BS 8800:2004

La successiva fase di valutazione dei rischi consente di ottenere un giudizio in merito al rischio analizzato; questo giudizio sarà discriminante per determinare le misure di sicurezza che eventualmente dovranno essere implementate e, pur considerando il valore di rischio stimato nella fase di analisi, potrà basarsi anche su considerazioni inerenti ai costi-benefici delle possibili misure attuabili.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p>Rev. 0 09/11/2019 Pag. 25 di 40</p>

Questo non significa che la via del continuo miglioramento non debba essere perseguita, ma che è ragionevole ritenere “accettabile” un rischio non comportante danni elevati, per il quale un’ulteriore riduzione dello stesso richieda sproporzionati investimenti in termini di risorse sia umane, economiche che organizzative o, ancora, che è possibile giudicare “tollerabile” un rischio stimato elevato, per il quale si mettono in atto misure di sicurezza di particolare rilievo; si pensi, per esempio, alle operazioni di manutenzione che richiedono la rimozione di sistemi di sicurezza delle macchine o all’esecuzione di lavori elettrici in tensione.

Naturalmente, è vera anche la situazione opposta, e cioè che non è possibile ritenere accettabile un rischio per il quale si può avere una notevole riduzione della sua stima per mezzo di misure facilmente e/o economicamente implementabili.

Gli esempi appena riportati consentono di evidenziare l’efficacia di valutare il rischio per mezzo di tre possibili giudizi, come suggerito dalla recente BS 8800:2004, costituendo, questo, un metodo semplice per determinare gli interventi da attuare.

Pertanto, la valutazione di ogni rischio si esprimerà per mezzo di uno dei seguenti giudizi:

- **rischio inaccettabile**: rischio che, a prescindere ragionevolmente ottenibile;
- **rischio accettabile**: rischio insignificante o per le caratteristiche proprie o in seguito all’applicazione delle misure di sicurezza previste.

Nella tabella seguente è riportata la correlazione esistente tra stima del rischio e valutazione del rischio:

Categoria di rischio	Valutazione della tollerabilità
Molto basso (Very Low)	Accettabile
Basso (Low)	Rischi che dovrebbero essere ridotti fino a risultare tollerabili o accettabili
Medio (Medium)	
Alto (High)	
Molto alto (Very High)	Non Accettabile

Tabella 2 - indicazione dell’accettabilità, tollerabilità e non accettabilità dei livelli di rischio in riferimento a BS 8800:2004

Per quanto riguarda le metodiche di analisi dei rischi, esse sono state sviluppate secondo le seguenti fasi:

- determinazione dei confini della realtà da analizzare, per scomporla in luoghi di lavoro aventi rischi omogenei;
- identificazione dei pericoli, delle situazioni pericolose e/o degli eventi dannosi nei luoghi di lavoro;

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all'affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p>(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	Rev. 0 09/11/2019 Pag. 27 di 40

Educatori Professionali	La mansione comporta il diretto contatto con l'ospite.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio Biologico - Rischio Aggressione - Rischi da microclima - Rischi per stress
terapista della neuropsicomotricità	La mansione comporta il diretto contatto con l'ospite.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio Biologico - Rischio Aggressione - Rischi da microclima - Rischi per stress
OSA - O.S.S.	<p>La mansione comporta il diretto contatto con l'ospite. L'attività esercitata comprende:</p> <p>1 movimentazione manuale di ospiti non deambulanti (allettamento, posizionamento su carrozzine, sedie, aiuto nella deambulazione, ecc.)</p> <p>2 . igiene e cura della persona</p> <p>3 . distribuzione dei pasti e aiuto nell'alimentazione di disabili</p> <p>4 . pulizia di attrezzature e mezzi (carrozzine, tavoli, pappagalli, padelle, sponde dei letti, sedie, comodini, posateria e stoviglie, ecc.)</p> <p>5 . ritiro presso i rispettivi magazzini dei prodotti necessari al reparto (pannoloni, presidi medico chirurgici, detergenti, igienizzanti, ecc.)</p> <p>6 . alcuni interventi di supporto all'assistenza infermieristica</p> <p>7 . attività di intrattenimento dell'ospite;</p> <p>8 . eventuale accompagnamento Ospiti presso Strutture sanitarie del territorio;</p> <p>9 . guida automezzo in dotazione (se in possesso di idoneo documento di guida) per trasporto Ospiti in Strutture sanitarie del territorio;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio Biologico - Rischio Chimico - Rischio Aggressione - Rischio MMC e movimentazione pazienti - Rischio da microclima - Rischio per stress

Rischi per Infortunio

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono:

- Cadute, con conseguenti distorsioni, fratture...

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">“Procedura Aperta finalizzata all'affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p align="center">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p align="center"><i>U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale</i></p>
		<p align="center">Rev. 0 09/11/2019 Pag. 28 di 40</p>

Sono spesso causate da sostanze scivolose usate nelle operazioni di lavaggio, ma possono avvenire anche per pulizie da una certa altezza (per esempio per la lavatura dei vetri...)

- Folgorazioni elettriche ed incendio

Questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore, in ambienti spesso umidi per le operazioni di lavaggio

- Tagli , con conseguenti ferite ed eventuali infezioni.

Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla raccolta dei rifiuti solidi, per la presenza non vista di materiale tagliente.

- Caduta di pesi

Sono spesso collegate alle operazioni di spolvero per oggetti posti in posizione elevata ed in equilibrio precario.

- Movimentazione dei carichi pesanti, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa
- uso di cinture e imbracature di sicurezza per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati. E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra (impalcato e/o piattaforma anche a noleggio)
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento"

	<p align="center">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p> <p align="center">“Procedura Aperta finalizzata all'affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p align="center">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p align="center"><i>U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale</i></p>
		<p align="center">Rev. 0 09/11/2019 Pag. 33 di 40</p>

- umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 %
- velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.

Stress

Spesso le pulizie si fanno in orari disagiati, per non sovrapporsi alle lavorazioni che si svolgono negli ambienti da pulire.

Le conseguenze negative possono riguardare sia la vita sociale di tali lavoratori, sia i rischi legati all'isolamento in caso di pericolo o di bisogno di aiuto.

I danni più comuni sono l'insonnia e problemi all'apparato gastroenterico.

SOLUZIONI

Il datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione alle rotazioni ed agli orari di lavoro

La fase conseguente all'individuazione dei rischi comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità. Ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto. Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando una scala qualitativa di gravità, con indici B=basso, M=medio, A=alto.

11.1. Individuazione dei rischi introdotti nei luoghi dell'ASL da parte dell'appaltatore e dei rischi derivanti dalle interferenze delle attività connesse

La tabella di seguito riportata:

- valuta i rischi di interferenza derivanti dalle attività sopra riportate;
- individua le misure di prevenzione e protezione minime da adottare per eliminare oppure, ove ciò non fosse possibile, minimizzare tali rischi.

Nota: tabella da compilare ed eventualmente da integrare a cura del Fornitore e/o Appaltatore

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all'affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p>(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	Rev. 0 09/11/2019 Pag. 34 di 40

VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI

Nota: tabella da compilare ed eventualmente da integrare a cura del Fornitore e/o Appaltatore

Rischi Interferenza	Misure di cooperazione e coordinamento che l'appaltatore deve adottare per eliminare le interferenze	Misure di cooperazione e coordinamento che il committente deve adottare per eliminare le interferenze
Ambienti di lavoro		
Presenza di personale, utenti pazienti, accompagnatori e visitatori	I tecnici della ditta dovranno definire preventivamente gli orari e la tempistica in cui seguire le lavorazioni oggetto di appalto, in modo da non interferire con le attività dell'ASL.	La ditta andrà ad intervenire presso aree ove viene svolta la normale attività lavorativa.
Pavimenti bagnati/pericolosi	Prestare la massima attenzione alla segnaletica di sicurezza.	Sono potenzialmente presenti aree oggetto della programmata pulizia giornaliera che saranno debitamente segnalate e delimitate con apposita segnaletica di sicurezza.
Vie di circolazione zone di pericolo pavimenti e passaggi	Non ingombrare le vie di esodo circolazione pavimenti e passaggi.	Mantenere libere pulite e sgombre le vie di esodo, circolazione, pavimenti e passaggi.
Eventuali zone di pericolo che può creare l'appaltatore	Durante il trasporto delle attrezzature il percorso e le modalità di accesso e trasporto devono essere preventivamente concordate con U.O. Tecnico Patrimoniale e/o Direzione Sanitaria Segnalare in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo introdotte dall'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo.	Delimitare le zone
Zone di pericolo del committente	Non accedere alle zone di pericolo a cui gli addetti dell'impresa appaltatrice non sono autorizzati. In caso vi sia necessità di accedere a tali locali è necessario avvertire il personale dipendente dell'U.O. Tecnico Patrimoniale per avere eventuali disposizioni specifiche per l'accesso	Delimitare le zone. Segnalare in modo chiaramente visibile le eventuali zone di pericolo.
Segnaletica	Rispettare la segnaletica dei percorsi pedonale e dei mezzi di trasporto/movimentazione, ove presente.	Porre segnaletica per consentire la circolazione in sicurezza
Attrezzature/mezzi di trasporto	Qualora si utilizzino attrezzature/mezzi di trasporto,	Utilizzare attrezzature idonee Rispettare la segnaletica

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p>(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	Rev. 0 09/11/2019 Pag. 35 di 40

	dovranno essere utilizzate a distanza di sicurezza dagli operatori non interessati.	
MICROCLIMA. TEMPERATURA ELEVATA/TEMPERATURA BASSA/UMIDITA	In caso di malfunzionamento chiamare la ditta di manutenzione nel rispetto delle specifiche di contratto per l’esecuzione delle attività di manutenzione	Ricambi d’aria garantiti dall’apertura delle finestre e dall’impianto di aspirazione/mandata
INCENDIO	<p>Le strutture sanitarie sono ad elevato rischio di incendio. E' vietato l'uso di agenti chimici pericolosi (ACP) classificati come infiammabili (F) o molto infiammabili (F+).</p> <p>Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dalla UOTP</p> <p>Segnalare l'evento secondo le procedure previste nel piano di emergenza e di evacuazione</p>	<p>La ASL vigila perché non siano utilizzati ACP classificati come F o F+. Se inevitabili dovranno essere concordate particolari misure per l'uso ed il deposito in appositi armadi per infiammabili</p> <p>La UOTP dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare in modo che un eventuale guasto, cortocircuito o un sovraccarico non comporti una interruzione del servizio sanitario assistenziale.</p> <p>Segnalare l'evento secondo le procedure previste nel piano di emergenza e di evacuazione.</p>

Agenti chimici, cancerogeni, mutageni

Sostanze pericolose	Durante i lavori la ditta dovrà attenersi alle norme di comportamento interne, adottando le misure di prevenzione necessarie. Concordare preventivamente l’eventuale accesso negli ambienti in cui saranno svolti i lavori di verifica, assicurandosi che le attività siano concluse.	In ORL Cardiologia, Blocco Operatorio, gastroenterologia sono presenti prodotti che possono essere pericolosi.
Produzione di polvere fumi gas nebbie vapori	Adottare le misure di protezione collettiva alla fonte del rischio.	Controllo a vista
Agenti cancerogeni mutageni	Non utilizzare agenti cancerogeni mutageni.	Controllo a vista

Rischio Elettrico

Rischio elettrico generico Elettrocuzione	Mantenere i luoghi di lavoro e gli impianti in buone condizioni. Evitare di stendere cavi volanti e/o utilizzare in modo non conforme alle norme vigenti i macchinari utilizzati (compressori, ventilatori, scaldavivande, ecc..). Azionare gli interruttori per le parti di impianto	Il committente informa la società appaltatrice riguardo la presenza di impianti elettrici e autorizza l’accesso ai luoghi dove sono presenti gli impianti. Gli impianti elettrici sono stati realizzati da una ditta specializzata e vengono controllati periodicamente dalla ditta di manutenzione.
--	---	--

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all'affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	Rev. 0 09/11/2019 Pag. 36 di 40

	<p>“interrompibili” al termine dell’attività lavorativa E’ vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi preventivi con il Servizio tecnico. L’utilizzo di energia elettrica su apparecchiatura/attrezzature che espongono a rischio di elettrocuzione devono essere sempre eseguiti da persona esperte, qualificate e formate. Mantenere i luoghi di lavoro e gli impianti in ottimali condizioni di sicurezza, Il personale dell’appaltatore concorda con i referenti di reparto del committente le attività su dispositivi posti su quadri elettrici critici.</p>	<p>In ogni ambiente sanitario esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato.</p>
Agenti biologici		
Agenti biologici	Organizzare l’attività lavorativa in modo da non esporre al rischio di agenti biologici le persone non addette.	Predisposizione delle bonifiche delle apparecchiature oggetto di intervento manutentive
Prevenzione incendi e gestione dell’emergenza		
Vie e le uscite di emergenza	Tenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	Consentire la gestione dell’emergenza in condizioni di sicurezza
Segnaletica di sicurezza	Non rimuovere o coprire la segnaletica di sicurezza.	Affiggere e mantenere la segnaletica di sicurezza
Presidi antincendio	Non rimuovere o manomettere i presidi antincendio.	Effettuare regolare manutenzione
Procedure di emergenza	Rispettare le procedure di emergenza definite dal datore di lavoro committente. Se l’impresa appaltatrice prevede un proprio piano di emergenza ed evacuazione in ambienti di lavoro di utilizzo comune, deve coordinarlo con quello del datore di lavoro committente.	Formazione ed informazione
Compresenza di altre ditte		
Incrocio altre attività	Qualora siano presenti altre imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, concordare un cronoprogramma dei lavori in modo da evitare le interferenze e coordinarlo con le attività del datore di lavoro committente.	Coordinarsi con gli altri soggetti
INVESTIMENTO DA AUTOVETTURE	Rispettare le disposizioni interne relative alla circolazione delle	Far rispettare le disposizioni interne relative alla circolazione delle

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI “Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi” (ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)	U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale Rev. 0 09/11/2019 Pag. 37 di 40
---	---	--

(IMMAGAZZINAMENTO MERCI, MATERIALI)	<p>autovetture all’interno del parcheggio della sede. Scaricare i materiali nell’apposita piazzola di sosta sita davanti all’ingresso dei locali.</p> <p>La ditta si deve attenere agli orari, agli accessi, ai percorsi ed alle modalità comunicategli. Le aree esterne devono essere mantenute libere e pulite</p> <p>Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature. Se si provvede a realizzare scaffalature queste devono riportare la portata massima, devono essere ancorate e devono essere presenti quattro montanti per ogni ripiano. Porre i materiali più pesanti vicini al suolo. Evitare l'accatastamento alla rinfusa e separare fisicamente sostanze e materiali in base alla loro pericolosità. Non impilare. Verificare le istruzioni sugli imballaggi. Se presenti bancali provvedere alla loro sostituzione quando usurati. Proteggere i punti che presentano pericolo di urti e segnalarli</p>	<p>autovetture all’interno del parcheggio della sede. La AO deve indicare i percorsi dei mezzi. Le banchine e le rampe di carico devono essere adeguate alle dimensioni dei carichi movimentati. Le rampe di carico devono essere protette dai rischi di caduta di persone od oggetti. Proteggere le aperture su tutti i lati mediante parapetti o barriere mobili inasportabili e fissabili in posizione di chiusura quando non si eseguono manovre di carico/scarico. Proteggere dalle intemperie l'area di carico/scarico. Provvedere ad un'illuminazione artificiale quando la luce del giorno non è sufficiente.</p> <p>Se richiesto e concordato, la DS e la UOTP individuano spazi idonei e adeguatamente arredati o da arredare, adeguatamente delimitati e segnalati.</p> <p>Se trattasi di locali, sulla porta di ingresso deve essere affissa un'apposita targa identificativa. Sui solai riportare la portata massima. Non collocare prese elettriche nei locali magazzino</p>
-------------------------------------	--	--

12. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo l’art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: “Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto”. I costi della sicurezza sono determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alla manutenzione straordinaria delle strutture sono a carico dell’Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano a carico dell’aggiudicatario i costi relativi alla manutenzione ordinaria e agli aspetti gestionali dell’attività di lavoro.

	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	<i>U.O.S.D Prevenzione e Protezione Aziendale</i>
	<p>“Procedura Aperta finalizzata all’affidamento delle prestazioni per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico in regime domiciliare e semiresidenziale, compresa la gestione del Centro diurno di S. Angelo dei Lombardi”</p> <p style="text-align: center;">(ex art. 26, comma. 3 - D.Lgs. 81/08 e smi)</p>	<p>Rev. 0 09/11/2019 Pag. 40 di 40</p>

3	Fornitura e posa in opera di cartellonistica sicurezza; ecc
4	Fornitura D.P.I.
5	misure per eliminare o, dove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze
6	predisposizione di adeguati mezzi da utilizzare in caso di emergenza
TOTALE € 15.000,00+ IVA	

13 CONCLUSIONI

Al fine di procedere in sicurezza alle operazioni oggetto dell'appalto, la ditta appaltatrice si impegna, con l'accettazione del contratto, a fornire al proprio personale le attrezzature idonee allo svolgimento del proprio lavoro e ad effettuare la valutazione dei rischi per la propria impresa, nonché ad esprimere l'eventuale valutazione congiunta del rischio con i propri collaboratori e / o subappaltatori, ed a consegnarla alla stazione appaltante, nonché a mettere a conoscenza del personale addetto il presente documento con le relative prescrizioni. L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al presente documento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008 e smi.

Il RSPP

(Ing. Roberto Barbagallo)